

PASQUA 2020

Carissimi parenti, amici, volontari, benefattori, dal silenzio di questa quarantena mondiale, che ci vede tutti a casa aspettando che un nemico invisibile interrompa la sua onda di morte e di paura, voglio raggiungervi brevemente per farci un po' di compagnia e dirvi grazie.

Penso che mai come in questi giorni il mondo sia stato tanto vicino, accomunato dagli stessi sentimenti di paura, senso di impotenza e di limite, mentre tutto in noi e attorno a noi si relativizza e diventiamo (forse) piú umani e tolleranti, o forse é meglio affermare che stiamo lentamente evolvendo verso questo nuovo stato perché ancora, attraverso i social, si sente tanta gente brontolare, inveire, approfittare per trarre vantaggi per sé e per le proprie continue campagne elettorali. Cosa serve aver potere, avere un discreto conto in banca, aver accumulato sicurezze, scatenato guerre, verbali e reali, se poi un virus invisibile arriva a farti sentire la provvisorietà della vita e ti mostra la necessità di ristabilire una fratellanza universale in modo che, ridimensionando le nostre esigenze, tutti possano attingere ai beni della terra?

Nella barca di Pietro sommersa dal mare in tempesta, come ben ci ha ricordato Papa Francesco nella piazza vuota, ci siamo tutti, tutti, uniti in un unico grido di soccorso. Ricordiamoci quando questo incubo sarà passato e, se saremo ancora vivi, disponiamoci a collaborare per tracciare le nuove linee di una ripresa. Approfittiamo di questo tempo prezioso per prendere nota dei sentimenti e idee che si affacciano al nostro cuore di cittadini che si sentono parte attiva del cambiamento di rotta. Facciamola disegnare ai nostri bambini questa nuova idea di mondo, di umanità. Riprendiamo in mano Laudato sí, documento profetico di Papa Francesco che ci avvisava che il nostro habitat era ammalato e bisognava darsi un tempo, frenare, trasformare gli strumenti di morte in qualcosa che fosse a servizio della vita!

Che in questa Pasqua Cristo ci faccia sentire la sua vicinanza di fratello che ci ha amati fino a dare la vita per noi. Egli ci aiuti a disintossicare il nostro cuore da tante rabbie e rancori; doni a tutti noi la capacità di ascoltare, mettersi nei panni degli altri, ridestare la compassione che sembra assopita e incancrenita da tempo nei nostri cuori; ci doni un cuore riconoscente, che sa dire grazie, riconoscere e apprezzare il bene realizzato, senza quell'aria di sospetto come se tutti agissero con secondi fini; semini, nel solco dei nostri cuori, parole di speranza, collaborazione, partecipazione creativa, perché in questa quarantena possiamo coltivarle da buoni agricoltori, e farle crescere in noi. Ne avremo un grande bisogno nella fase nuova della "ricostruzione".

Nel frattempo stiamo nella pace, sicuri che Lui ci copre con le sue ali (salmo 36). Recita il ritornello di un antico canto: *"Il Signore ci copre con le sue ali, non temere gli orrori della notte!"*. Quante volte, dice Gesù piangendo su Gerusalemme, ho tentato di raccoglierti sotto le mie ali nel momento del pericolo, come fa la chiocchia con i suoi pulcini, e tu non hai voluto! Forse per la nostra tiepida fede é arrivato il momento di ARRENDERSI al suo amore materno e lasciarsi "radunare" e coprire dalle sue ali.

Buona conversione = Buona Pasqua!

Suor Miriam Zedron

Figlia del Sacro Cuore di Gesù

Maragogi – Alagoas - Brasile